Camera dei Deputati

**Legislatura 12
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERPELLANZA : 2/00235
presentata da **RIVERA GIOVANNI** il **11/10/1994** nella seduta numero **71**

Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **2/00165** abbinato in data **10/12-1994**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
SEGNi MARIOTTO GIOVANNI BATTISTA	MISTO	10/11/1994
BORDON WILLER	MISTO	10/11/1994
AYALA GIUSEPPE MARIA	MISTO	10/11/1994
SOLDANI MARIO	MISTO	10/11/1994
GORI SILVANO	MISTO	10/11/1994
INDELLI ENRICO	MISTO	10/11/1994
MASI DIEGO	MISTO	10/11/1994
MILIO PIETRO	MISTO	10/11/1994
MIRONE ANTONINO	MISTO	10/11/1994
POZZA TASCA ELISA	MISTO	10/11/1994
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	MISTO	10/11/1994

Ministero destinatario :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
SVOLGIMENTO		
RIVERA GIOVANNI	MISTO	10/12/1994
RISPOSTA GOVERNO		
MARTINO ANTONIO	MINISTRO, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	10/12/1994
REPLICA		
RIVERA GIOVANNI	MISTO	10/12/1994

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 11/10/1994

ABBINAMENTO (ATTO NON CAPOSTIPITE) IL 12/10/1994
RISPOSTA DEL GOVERNO IL 12/10/1994
ITER CONCLUSO IL 12/10/1994

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

EUROPA

TESTO ATTO

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che: l'integrazione europea procede, ormai di fatto, a "due marce" e che, solo adesso, il Governo italiano ha preso coscienza di ciò, dopo aver abbandonato la funzione trainante che il nostro Paese aveva tentato di assumersi anche nei confronti dei Paesi della Mitteleuropa -: se il Governo sia effettivamente intenzionato a riprendere un ruolo trainante per affrettare l'unità del nostro continente, i cui confini vanno dall'Atlantico agli Urali; se ritenga che, una volta superata la formula della "comunità economica" per abbracciare quella della "Unità", l'integrazione dei popoli europei debba avvenire, oltre che sul piano della collaborazione tra i grandi gruppi economico-finanziari, anche su quello di una più intensa conoscenza e cooperazione culturale; se, su tale piano, possa essere innestata una marcia altrettanto veloce di quella adottata per i grossi interessi; se il Governo abbia preso in considerazione questa idea e se, di conseguenza, abbia studiato l'opportunità di adeguare a tale compito le strutture dei dicasteri degli affari esteri e del commercio estero, poiché l'integrazione culturale deve comprendere tutti i campi compresi quelli del sapere, interessanti, particolarmente l'artigianato, l'agricoltura e le piccole e medie industrie; se sia possibile stimolare, come ha suggerito il primo ministro polacco Pavlak, i rapporti tra gli enti locali dei vari paesi europei, appunto, al fine di incrementare i reciproci rapporti nei predetti campi; se, sulla base di questa direttrice, si possa dare l'avvio ad una integrazione europea di carattere regionalistico anche per scongiurare vecchi e nuovi nazionalismi; se sia allo studio una diversa regolamentazione degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo e se, accogliendo l'insegnamento sociale della Chiesa, verranno adottate misure di comprensione nei confronti di quanti sono costretti ad emigrare dai paesi più poveri. (2-00235)